

"Next beat"

Scenario Music 2003

ROBERTO LO CRASTO

Voce all'"Artigianato della fantasia", secondo Massimiliano Rolff e Carles Zanetti.

Tale, in sintesi, è il concetto che si anima sullo scenario del primo capitolo discografico firmato dalla coppia di produttori genovesi: un coagulo di sonorità eleganti e dinamiche, dislocato con creatività (e grande mestiere) nei territori più sofisticati della musica elettronica contemporanea, fra reminiscenze "esotica" di primi anni '90 (lo "space age pop" padre della futura lounge), accenni di world music e tratti leggeri di revival vintage. Ma anche il prodotto di una filosofia artistica assolutamente calibrata, ragionata - ancor prima di entrare in studio - più sul pentagramma che sulle possibilità del mezzo tecnologico.

Il duo, secondo quest'ottica, sceglie già nelle premesse un approccio al genere nu jazz del tutto in controtendenza con i suoi attuali modi produttivi, che avvicinarebbero il compositore, abbandonati gli strumenti della tradizione, alle abilità più espressamente registiche del tavolo di

montaggio.

In "Next beat" non si lavora di decoupage, o almeno non solo: il cesello dell'artista non è qui indirizzato all'assemblaggio di materiali preesistenti, con tutte le conseguenze stucchevoli che spesso riserva il rimaneggiare frammenti decontestualizzati, ma riscopre il gusto della registrazione dal vivo, elaborata con coerenza e gusto secondo un principio organizzato, soprattutto senza mai lasciarsi sedurre dall'enfasi.

Partendo dalla tabula rasa di una notevole scelta di possibilità armoniche, contando su una perfetta nozione del ritmo, e avvalendosi delle capacità di un pugno di musicisti internazionali (fra i quali appaiono loro stessi: Rolff al basso, ispirato e affatto invadente, Zanetti impegnato con un drumming poliedrico) di provata valenza, gli Oleo sviluppano l'equilibrio di una sonorità neutra che ben si sposa con le atmosfere filtrate dalle dodici tracce del disco: come risultato, il motivo che si muove lungo lo scorrere dei brani inquadra una carrellata di immagini evocative, immediate; istantanee tratteggiate di un momento

I SASSOFONI, IL FLAUTO TRAVERSO, LE TABLAS, LE VOCI SOSPESE, SENSUALI O PROFONDE, FUSI NEL FLUSSO DI POCHI ACCORDI

preciso, dilatato nei tempi dell'esecuzione - su metrica dancefloor - e negli spazi dell'arrangiamento orchestrale.

L'impressione ultima che se ne trae, è che "Next beat" contenga in sé l'anima di un'unica entità sensibile il cui risultato è sempre maggiore alla somma delle sue componenti.

I sassofoni, il flauto traverso, le tablas, le voci sospese, sensuali o profonde, fusi nel flusso di pochi accordi, divengono articolazioni, terminazioni nervose e organi sensoriali di un organismo univoco, finendo per giungere sempre un po' più in là di quanto ci si potrebbe aspettare. Percorrendo - piacevolmente - la via della sintesi, ideale e materiale, in una tensione che sa di opera d'arte concettuale (nella forma a tratti incompleta) in cui il messaggio è lasciato in sospenso di proposito.